

## PROGETTO "SERVIZIO, NONVIOLENZA, CITTADINANZA"

Formulario 2011 per la presentazione di progetti diocesani

### "ESPERIENZE DI ANIMAZIONE COMUNITARIA ALLA SOLIDARIETÀ ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI" PROPOSTE DI IMPEGNO DIVERSIFICATE



Caritas diocesana **SAVONA-NOLI**

**Titolo progetto** **A TESTA IN GIÙ**  
UN MODO DIVERSO DI VEDERE LA REALTÀ

#### A. RIFERIMENTI CARITAS DIOCESANA

Indirizzo Sede Caritas  
(Via, piazza... e n. civico) VIA MISTRANGELO 1/1BIS

Città SAVONA

CAP 17100

Provincia SAVONA

e-mail [mirko@caritas.savona.it](mailto:mirko@caritas.savona.it)

Sito web [caritas.savona.it](http://caritas.savona.it)

NB: *Alla Caritas Diocesana, in caso di approvazione del progetto, sarà chiesto di confermare le coordinate bancarie su cui verrà poi accreditato il contributo.*

## B. PERCHE' QUESTO PROGETTO

*Specificare il motivo che spinge la Caritas diocesana a chiederne l'avvio:*

**Se il tema del profugo, dello straniero e dell'immigrato fino ad un recente passato potevano essere temi interessanti per sociologi, statisti e politici, oggi questo tema inizia ad interessare la vita di tutti noi.** Negli ultimi decenni il turismo oltreoceano si diffonde esponenzialmente, dimostriamo molto interesse nello scoprire le terre lontane dall'Europa, dall'Occidente. Gli italiani che decidono di passare una o due settimane l'anno immersi in una nuova cultura sono sempre di più: Africa, Sud America, Asia. Un viaggio di pochi giorni per poi rientrare nella routine di sempre con tanto di *souvenir* destinanti ad amici e parenti. Abbiamo osservato un territorio diverso, abbiamo conosciuto modi diversi di vivere, in alcuni momenti abbiamo anche incontrato difficoltà nell'adattarci a quegli stili di vita; in ogni caso ne abbiamo conservato un buon ricordo perché quelle erano le nostre vacanze.

Il profugo che lascia la sua terra per un qualsivoglia problema economico, politico, sociale, etnico o razziale, invece, molte volte non ha scelto di partire ma ne è stato costretto. Come noi incontrerà difficoltà a vivere adattandosi alle nostre regole e ai nostri stili di vita, ma a differenza nostra, dopo due settimane non potrà fare rientro a casa. L'immigrato per necessità, a differenza nostra, si trova ad affrontare questo viaggio da solo senza guide turistiche che spieghino usanze e costumi, senza mappe geografiche e spesso senza neanche una preparazione psicologica, perché l'imminenza dei fatti che ha subito l'hanno costretto alla fuga.

**C'è un'esperienza fortissima di condivisione che accomuna i maschi profughi stranieri di oggi alle donne di tutti i tempi: il viaggio.** Nel mito e nella storia i viaggi degli uomini maschi sono stati caratterizzati dal loro ritorno a casa. L'eroe del mito, il condottiero degli eserciti, il mercante, il pellegrino, l'esploratore, l'intellettuale, il giovane borghese ritornano dal loro viaggio che è conquista: del potere, di terre, di mercanti, del perdono, di conoscenza, di cultura, di formazione.

Invece i maschi profughi che incontriamo oggi e che abbiamo accolto hanno intrapreso viaggi pazzeschi! C'è stata una partenza, tantissimi attraversamenti e il loro provvisorio arrivo qui da noi. Per loro: sofferenza, disagio fisico, pericoli, naufragi, carcere, maltrattamenti, e nessun ritorno per un riconoscimento di potere o di consenso. Nella storia delle donne la stessa cosa, i loro viaggi sono tipicamente senza ritorno: "Partono in ogni tempo le donne di tutti i ceti sociali, i loro viaggi si collocano spesso a metà fra il distacco volontario e l'impossibilità a fare diversamente, fra la necessità e la fuga e si configurano come la sola risorsa possibile per modificare la propria esistenza. Attraverso la molteplicità e la ricchezza delle epoche storiche, una *longue durée* racconta come fino al XIX secolo le donne abbiano raramente intrapreso viaggi di piacere o di istruzione e come più spesso invece ci siano stati per loro i viaggi della separazione e dello sradicamento: le migrazioni e le emigrazioni, i viaggi al seguito, i viaggi forzati", come dice Dinora Corsi nel suo libro "Viaggi di donne dall'antichità al Novecento".

**Abbiamo bisogno di rendere la vita dei nostri studenti più aderente alla realtà.** Ci aspettiamo che questo progetto possa migliorare la vita dei nostri studenti e dei profughi ospitati da noi, apportando una maggiore consapevolezza dell'importanza di vivere quotidianamente l'apertura culturale e umana verso l'altro, chiunque esso sia. Un approccio ad una maggiore umanità e sensibilità nel vivere una integrazione che sarà sempre di più una realtà di fatto.

La scelta di concretizzare e concludere il percorso con un intervento artistico presso la Mensa di Fraternità, simbolo dell'incontro tra i popoli che vivono situazioni di marginalità ed esclusione a Savona, vuole evidenziare fisicamente un nuovo umanesimo possibile tra uomini e donne di diverse culture.

L'utilizzo dello strumento del teatro forum preparato da giovani italiani, e da giovani italiani e giovani profughi insieme, atto ad interrogare i cittadini su quali forme adottare per superare le ingiustizie, i conflitti sociali per giungere ad una nuova possibilità di integrazione e accoglienza, vuole essere una porta per aprirsi alla costruzione di un futuro migliore.

## C. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è composto da tre percorsi formativi che si realizzeranno in due scuole superiori di Savona e il terzo in un contesto extrascolastico: il Liceo artistico, il Liceo delle Scienze Umane e un gruppo informale di 15 giovani. Il primo percorso è composto da 30 ore, il secondo e il terzo da 40 ore ciascuno. Tutto questo a contatto con gli studenti e con giovani in generale, oltre a tutto il lavoro di progettazione, programmazione, contatto con i docenti, allestimento dei laboratori e ricaduta sulla città attraverso l'organizzazione della giornata mondiale del rifugiato del 20 giugno 2016.

SE I DUE LICEI INDIVIDUATI PER QUALSIASI MOTIVO VENISSEMO MENO ALL'IMPEGNO PRESO CON CARITAS, ma ciò non dovrebbe accadere, cercheremo subito di sostituirli con altri due per la realizzazione del progetto.

### PER QUANTO RIGUARDA IL PERCORSO FORMATIVO AL LICEO ARTISTICO

#### Fase introduttiva

1. Il primo incontro sarà dedicato ad un'introduzione, rivolta ai ragazzi del liceo, sulla situazione che i profughi vivono ora in Italia e nel resto del mondo. Si vuole in questo modo testare la reazione dei ragazzi, verificare la loro percezione del soggetto e le loro opinioni a riguardo cercando una sensibilizzazione.
2. Nel secondo incontro parteciperanno entrambi i gruppi di ragazzi, studenti e profughi. Questo momento d'incontro sarà utilizzato per presentarsi, raccontare un po' di sé, delle proprie esperienze passate e delle proprie speranze future. Una visita al liceo e alle sue attività per il gruppo profughi.

#### Fase laboratoriale

3. Laboratorio di discipline pittoriche. I ragazzi saranno invitati a realizzare un disegno che secondo loro ben rappresenta la cultura dell'altro. Ogni ragazzo alla fine spiegherà agli altri il significato del proprio elaborato.
4. Laboratorio di discipline plastiche. Utilizzando la tecnica a tutto tondo ogni ragazzo realizzerà un oggetto caratteristico della propria cultura che verrà documentato attraverso foto.
5. Incontro sul significato dell'arte nelle diverse culture.

#### Fase di studio e di individuazione elaborato finale (tinteggiatura muri della mensa di fraternità)

6. Scelta del luogo di realizzazione, rilevamento delle misure, scelta dei materiali
7. Incontro sulle diversità religiose: Islam vs Cristianesimo
8. Scelta del soggetto e primi bozzetti
9. Definizione della fase progettuale, scelta del bozzetto definitivo
10. Laboratorio sulle tecniche del colore
11. Realizzazione del bozzetto a colori

#### Fase di realizzazione dell'elaborato

12. Sopralluogo e preparazione in loco dell'attrezzatura
13. Inizio dei lavori, trasferimento su muro del dipinto da realizzare
14. Stesura del colore
15. Rifiniture

Alleghiamo alla documentazione la Dichiarazione d'impegno del Liceo artistico firmata dal dirigente scolastico.

### PER QUANTO RIGUARDA IL PERCORSO FORMATIVO AL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Questo secondo progetto non vuole partire da una tematica già identificata dalla Caritas, ma vuole essere scelto e costruito dal gruppo classe con il quale i nostri operatori condivideranno la proposta formativa. Si pensa così di arrivare ad un maggiore coinvolgimento e ad un più profondo

aggancio con la realtà. Il percorso si articola in 40 ore, 20 per lo sviluppo della tematica e 20 per la concretizzazione del percorso attraverso il Teatro dell'Oppresso. Tale strumento porterà i nostri studenti a vivere in prima persona ed a sentire di più ciò che sarà scelto come tema del percorso.

#### Fase introduttiva

1. Nelle prime due ore si presenterà l'operato della Caritas e della Fondazione diocesana Comunità Servizi (ente gestore) nella loro quotidianità e nelle sue articolazioni, in particolare i due filoni operativi: povertà e immigrazione. Successivamente si vedrà quale settore, problematica, tema ha catturato di più l'attenzione degli studenti. Da lì partirà lo sviluppo della tematica scelta. (1 incontro)
2. Incontri di approfondimento sulla tematica scelta dai ragazzi (5/6 incontri)
3. Testimonianza relativa al tema scelto dai ragazzi (1/2 incontro)

#### Fase laboratoriale

4. Laboratorio di teatro gestito con le tecniche di teatro dell'oppresso. Si lavorerà a partire dagli approfondimenti della prima fase di lavoro all'individuazione delle situazioni sociali conflittuali. A partire dalle tecniche di teatro immagine, si passerà al teatro in movimento e solo successivamente alla parola in un processo di costruzione condivisa e di complessificazione della realtà in cui ogni partecipante potrà proporre la sua visione sul tema. (10 incontri).  
Qualora si rendesse utile sarà possibile durante questa fase dedicare un incontro o due all'approfondimento di una tematica specifica.

#### Fase di sensibilizzazione e rielaborazione finale

5. Spettacolo di dibattito teatrale: teatro forum. La classe coinvolta presenterà l'elaborato della fase laboratoriale che conterà in 2/3 scene inerenti a tematiche di conflitto sociale presentandole ad un pubblico di spett-attori (altri alunni della scuola in base alla scelta della stessa). Il pubblico sarà chiamato ad esprimere la sua modalità di gestione, soluzione del conflitto presentando entrando nell'azione scenica, l'azione più del pensiero permette il confronto con le proprie aspettative, possibilità e limiti, diviene un piccolo laboratorio di sperimentazione di soluzioni al conflitto presentato in maniera condivisa e non individuale; ogni intervento nello svolgersi dello spettacolo forum contribuisce alla costruzione di possibili soluzioni.  
Tale fase è per gli attori il momento culmine di rielaborazione del percorso fatto, in cui interrogando altri pari sui temi individuati e studiati si riappropriano della loro visione, integrando la fase di studio con quella più esperienziale.

### **PER QUANTO RIGUARDA IL PERCORSO FORMATIVO PROPOSTO AI GIOVANI IN GENERALE OLTRE IL MONDO DELLA SCUOLA**

Questo terzo progetto vuole divenire uno spazio di pensiero, di rielaborazione collettiva, di acquisizione di una coscienza politica critica sulla nostra attuale società dell'accoglienza.

A partire dalla attuale situazione dei richiedenti asilo e dei pari italiani, delle informazioni reperibili tramite i tradizionali canali, dagli avvenimenti di attualità e cronaca si vuole costruire un dialogo tra coloro che sono accolti e coloro che fanno parte del contesto accogliente. Questo spazio è luogo di analisi della situazione, di confronto relativo ai luoghi di provenienza, alle aspettative per il futuro, luogo di incontro/scontro.

A partire da questo presupposto l'obiettivo è poi quello di riuscire a interrogare la cittadinanza su quelli che emergono come punti critici dell'incontro tra queste realtà (migranti e accoglienti), punti di contrasto e conflitto per cercare insieme soluzioni condivise e sostenibili, o quanto meno per problematizzare e portare alla luce le difficoltà vissute da ambo le parti, attraverso lo strumento del dibattito teatrale.

Il percorso prevede circa 8 ore dedicate all'approfondimento del tema, successivamente 28 ore di costruzione delle scene, infine lo spettacolo finale.

Fase introduttiva (4 incontri da 2 ore ciascuno)

1. Fase di conoscenza e costituzione del gruppo di lavoro
2. Fase di approfondimento delle tematiche

Fase laboratoriale (14 incontri di 2 ore ciascuno)

3. Condivisione dei conflitti, delle difficoltà vissute o conosciute e individuazione delle tematiche che coinvolgono tutti i membri del gruppo, attraverso le tecniche del teatro immagine.
4. Costruzione e definizione delle scene rappresentanti i conflitti sociali,
5. Lavoro di definizione di ciò che è il mio vissuto e di ciò che è il mio vissuto in relazione al personaggio giocato sulla scena

Fase di sensibilizzazione e rielaborazione (2 incontri)

6. Spettacolo di dibattito teatrale: teatro forum. Il gruppo di giovani presenterà l'elaborato della fase laboratoriale che conterà in 2/3 scene inerenti a tematiche di conflitto sociale presentandole ad un pubblico di spett-attori (la cittadinanza, altri giovani, durante le manifestazioni della giornata mondiale del rifugiato).  
Il pubblico sarà chiamato ad esprimere la sua modalità di gestione, soluzione del conflitto presentato entrando nell'azione scenica, l'azione più del pensiero permette il confronto con le proprie aspettative, possibilità e limiti, il palco diviene luogo di sperimentazione di soluzioni al conflitto presentato in maniera condivisa e non personale; ogni intervento nello svolgersi dello spettacolo forum contribuisce alla costruzione di possibili soluzioni al conflitto.
7. Tale fase è per gli attori, il momento culmine di rielaborazione del percorso fatto in cui interrogando altri pari sui temi individuati e studiati si riappropriano della loro visione, integrando la fase di studio con quella più esperienziale.

## D. REFERENTI DEL PROGETTO

**D1. Referente del Progetto** *(nel caso di più proposte, compilare solo se è previsto solo un referente unico o con ruolo di coordinatore)*

Cognome e Nome **NOVATI MIRKO**

Telefono 019853115

Fax 0198160043

Cellulare 3497120249

e-mail mirko@caritas.savona.it

Incarico in Diocesi/  
Caritas diocesana Resp. settore servizio civile, informazione, volontariato, percorsi scuole.  
Formatore ed esperto di monitoraggio accreditato UNSC. Baccalaureato in Teologia.

Stato ecclesiale laico

**D2. Referente proposta** *(uno per ogni proposta, nel caso in cui il referente del progetto abbia un ruolo di coordinamento)*

Percorso formativo al Liceo artistico di Savona.

Proposta **LA FORZA DELL'INCONTRO.**

**ARTE E STRUMENTI CULTURALI PER UNA NUOVA IDEA DI CONDIVISIONE**

Cognome e Nome **TOSO SAMUELA**

---

Telefono 3488885390

---

Professionalità ANTROPOLOGA

---

Ruolo all'interno della sede EDUCATRICE SERVIZIO "EMERGENZA PROFUGHI" PRESSO LA FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀSERVIZI onlus

---

Eventuale incarico in Caritas diocesana

Altro Samuela è volontaria Migrantes ed insegna italiano nella scuola di alfabetizzazione per stranieri.

---

**D3. Referente proposta** *(uno per ogni proposta, nel caso in cui il referente del progetto abbia un ruolo di coordinamento)*

Proposta Percorso formativo al Liceo delle scienze umane di Savona.  
**CARITAS E MONDO GIOVANILE: DI COSA VOGLIAMO PARLARE?**  
PER UNA MAGGIORE ADERENZA ALLA REALTÀ

---

Cognome e Nome **RAIMONDO ELEONORA**

---

Telefono 3423016779

---

Professionalità PSICOLOGA, specializzata in etnopsichiatria, diplomanda presso la scuola di psicoterapia della Gestalt di Torino

---

Ruolo all'interno della sede RESPONSABILE PROGETTO SPRAR PRESSO LA FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀSERVIZI onlus

---

Eventuale incarico in Caritas diocesana

Altro Ricopre ruoli di responsabilità nell'associazione AGESCI di Savona.  
È membro del progetto Operazione Colomba corpo civile di pace, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, con cui ha viaggiato in Kosovo, Palestina, Libano.

---

**D4. Referente proposta** (uno per ogni proposta, nel caso in cui il referente del progetto abbia un ruolo di coordinamento)

Percorso formativo a un gruppo di giovani.

Proposta **TU COSA NE PENSI?**

Cognome e Nome **RAIMONDO ELEONORA**

Telefono 3423016779

Professionalità PSICOLOGA, specializzata in etnopsichiatria, diplomanda presso la scuola di psicoterapia della Gestalt di Torino

Ruolo all'interno della sede RESPONSABILE PROGETTO SPRAR PRESSO LA FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀSERVIZI onlus

Eventuale incarico in Caritas diocesana

Altro Ricopre ruoli di responsabilità nell'associazione AGESCI di Savona. È membro del progetto Operazione Colomba corpo civile di pace, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, con cui ha viaggiato in Kosovo, Palestina, Libano.

**E. STRATEGIA DI INTERVENTO**

Per **ogni specifica proposta**, indicare:

Proposta: **LA FORZA DELL'INCONTRO. ARTE E STRUMENTI CULTURALI PER UNA NUOVA IDEA DI CONDIVISIONE**

Progettazione (luglio 2015-settembre). 30 ore (ottobre-maggio 2016).

Durata Partecipazione alle manifestazioni legate alla giornata mondiale del rifugiato (giugno 2016). Verifica e rendicontazione (luglio 2016).

Inizio e termine delle attività previste Inizio immediato (luglio 2015)

Numero giovani previsti  
*Specificare anche se cittadini italiani, immigrati, soggetti a pena, diversamente abili...* 15 studenti cittadini italiani e stranieri, e 15 profughi

Età dei giovani dai 15 anni ai 28

**E1. AMBITO DI INTERVENTO E DESTINATARI**

AMBITO

DESTINATARI

(indicare codice/i come da **Allegato 1**)

Assistenza

01: ANIMAZIONE CULTURALE PER GIOVANI

Protezione civile

02: ATTIVITÀ ARTISTICHE CON PROFUGHI E STUDENTI

Educazione

Altro (specificare: \_\_\_\_\_)

## E2. LOCALIZZAZIONE

---

Specificare l'area territoriale di intervento dell'azione progettuale:

Provincia/e SAVONA  
Comune/i SAVONA  
Parrocchia/e QUELLE DI SAVONA  
Sede/i del servizio MENSA DI FRATERNITÀ ACCREDITATA SCN  
SEMENARIO VESCOVILE DOVE ALLOGGIANO I PROFUGHI  
Per ogni sede indicare: ACCREDITATA SCR  
denominazione, appartenenza CASA DELLA MONDIALITÀ ACCREDITATA SCN  
e se è accreditata al SCN  
.....

---

## E3. STRUTTURA DELLA RETE

---

### E3a. SOGGETTO GESTORE (DA COMPILARE SE DIVERSO DA CARITAS DIOCESANA)

---

Si tratta dell'eventuale realtà con la quale la Caritas diocesana può condividere, o a cui affida, la gestione del progetto:

**Denominazione FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITA'SERVIZI ONLUS**  
Indirizzo VIA MISTRANGELO 1/1 BIS  
CAP - Città - PR 17100 SAVONA (SV)  
P. IVA 01347870097  
Rappresentante Legale MARCO BERBALDI  
Persona di riferimento per il progetto TOSO SAMUELA  
Tel – fax – cellulare 3488885390  
e-mail samu\_trippi@hotmail.it

---

**Motivo per cui si è scelto** questo Soggetto gestore e **valore aggiunto da questo apportato** al progetto:

E' il nostro ente gestore che, come già ricordato, ha buona esperienza nell'accoglienza dei profughi, e attraverso i suoi operatori è in grado di proporre al mondo della scuola e al mondo ecclesiale esperienze significative dal punto di vista sociale e culturale.

### E3b. PARTNER (da compilare se presenti)

---

Sono gli enti locali, le associazioni, le cooperative, le parrocchie, gli Uffici pastorali diocesani... che parteciperanno a vario titolo alla realizzazione del progetto (se necessario, aggiungere un riquadro per ciascun nuovo partner)

**Denominazione COMUNE DI SAVONA**  
Indirizzo CORSO ITALIA 19  
CAP – Città – PR 17100 SAVONA SV

---



Codice Fiscale – P. IVA	00175270099
Persona di riferimento per il progetto	ASSESSORATO PROMOZIONE SOCIALE ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI
Tel – fax – cellulare	0198310287
e-mail	assessore.servizipersona@comune.savona.it
Sostegno previsto all'interno del progetto	Il comune di Savona è il titolare della struttura che vedrà l'intervento dei giovani che partecipano al percorso. Promozione del progetto sul sito internet <a href="http://www.savonagiovani.it">www.savonagiovani.it</a>
Importo del contributo di cofinanziamento (se previsto)	

<b>Denominazione</b>	<b>LICEO ARTISTICO MARTINI SAVONA</b>
Indirizzo	VIA AONZO 2
CAP – Città – PR	17100 SAVONA SV
Codice Fiscale – P. IVA	80008010094
Persona di riferimento per il progetto	PROF.SSA SILVIA FERRANDO
Tel – fax – cellulare	019824450
e-mail	segreteria@mazzinidavinci.it
Sostegno previsto all'interno del progetto	Messa a disposizione delle aule e degli strumenti artistici e tecnici per i laboratori. Condivisione del progetto e individuazione di una figura tra i professori come referente generale.
Importo del contributo di cofinanziamento (se previsto)	

#### **E4. OBIETTIVO GENERALE**

*Descrivere l'obiettivo generale del progetto proposto:*

Il progetto si propone di attivare un processo di incontro e conoscenza reciproca tra i ragazzi del liceo artistico e i profughi accolti presso i centri d'accoglienza gestiti dalla Fondazione Diocesana Comunità Servizi di Savona. Attraverso la nostra mediazione e dei professori del liceo che daranno la disponibilità, i ragazzi si ritroveranno a scambiarsi idee e conoscenze su temi quali: arte, religione, cultura e società. Si prevedono circa quindici incontri della durata di due ore ciascuno che si alterneranno tra attività pratiche (svolte mediante il sostegno di professori di indirizzo) e teoriche, dove i ragazzi italiani e stranieri avranno modo di raccontarsi e di fare esperienza dell'altro. Durante tutto l'arco degli incontri si lavorerà insieme alla progettazione di un intervento artistico urbano che sarà realizzato al termine dei laboratori. Lo scopo ultimo del progetto sarà dunque quello di realizzare un'opera d'arte che sintetizzi in sé l'esperienza di condivisione vissuta dai ragazzi e che allo stesso tempo sia resa fruibile all'esterno, alla comunità intera, come simbolo di avvicinamento e di partecipazione alla vita dell'altro. Come luogo di realizzazione dell'opera finale è stata individuata e ipotizzata la Mensa di Fraternità della Caritas di Savona in via De Amicis a Savona.

## E5. OBIETTIVI SPECIFICI

Alla luce della descrizione del progetto e dell'obiettivo generale sopra espresso, indicare nel dettaglio come si concretizza l'intervento dei giovani

I obiettivo specifico	Dare l'opportunità ai profughi di esprimersi, di dare voce alla loro presenza e di percepire come realizzabile un incontro con questa società che da un lato gli ha offerto ospitalità ma che dall'altro, nella vita di ogni giorno, li allontana.
II obiettivo specifico	Riguarda i giovani italiani, ragazzi che stanno crescendo nel lusso senza nemmeno rendersene conto e che dall'altra parte vengono costantemente spaventati dal futuro. I giovani di oggi, allo stesso modo dei nostri immigrati stanno vivendo una situazione di crisi di valori, di svuotamento culturale, di difficoltà ad immaginare un futuro possibile in questa società. I nostri giovani, come quelli che vengono da lontano hanno bisogno di spazi di incontro, di comunicazione, di scambio. Hanno bisogno di esprimersi e di capire, facendo esperienza del mondo e della vita reale, immaginando nuove prospettive, migliori di quelle a loro proposte.
III obiettivo specifico	È quello dell'integrazione. L'auspicio è che la scuola si erga ad istituzione facilitatrice di un incontro che altrimenti stenterebbe a realizzarsi. Alla scuola compete da sempre il compito di educare ed istruire le società e mai come adesso un progetto di intercultura potrebbe aiutare la crescente società italiana a dare una risposta inclusiva ai problemi che toccano la nostra attualità.
<b>I obiettivo specifico</b>	Dare l'opportunità ai profughi di esprimersi, di dare voce alla loro presenza e di percepire come realizzabile un incontro con questa società che da un lato gli ha offerto ospitalità ma che dall'altro, nella vita di ogni giorno, li allontana.
Risultati attesi	Realizzare concretamente un'esperienza di integrazione
Indicatore di valutazione	Coinvolgimento reale dei profughi
Strumenti di verifica	Condivisione finale di gruppo
Prima attività	Descrizione Attività di contatto con il mondo scolastico savonese e individuazione del Liceo artistico come scuola disponibile alla progettazione e realizzazione. Progettazione del percorso con il dirigente scolastico e alcuni insegnanti di riferimento. Il primo incontro sarà dedicato ad un'introduzione, rivolta ai ragazzi del liceo, sulla situazione che i profughi vivono ora in Italia e nel resto del mondo. Si vuole in questo modo testare la reazione dei ragazzi, verificare la loro percezione del soggetto e le loro opinioni a riguardo cercando una sensibilizzazione. Nel secondo incontro parteciperanno entrambi i gruppi di ragazzi, studenti e profughi. Questo momento d'incontro sarà utilizzato per presentarsi, raccontare un po' di sé, delle proprie esperienze passate e delle proprie speranze future. Una visita al liceo e alle sue attività per il gruppo profughi.
N. giovani	15 + 15

	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Laboratorio di discipline pittoriche. I giovani saranno invitati a realizzare un disegno che secondo loro ben rappresenta la cultura dell'altro. Ogni ragazzo alla fine spiegherà agli altri il significato del proprio elaborato.</li> <li>2. Laboratorio di discipline plastiche. Utilizzando la tecnica a tutto tondo ogni ragazzo realizzerà un oggetto caratteristico della propria cultura che verrà documentato attraverso foto.</li> <li>3. Incontro sul significato dell'arte nelle diverse culture.</li> </ol>
	N. giovani	15 + 15
	Altre risorse umane previste	
Terza attività	Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scelta del luogo di realizzazione dell'elaborato finale (locali mensa di fraternità), rilevamento delle misure, scelta dei materiali</li> <li>2. Incontro sulle diversità religiose: Islam vs Cristianesimo</li> <li>3. Scelta del soggetto e primi bozzetti</li> <li>4. Definizione della fase progettuale, scelta del bozzetto definitivo</li> <li>5. Laboratorio sulle tecniche del colore</li> <li>6. Realizzazione del bozzetto a colori</li> <li>7. Sopralluogo e preparazione in loco dell'attrezzatura</li> <li>8. Inizio dei lavori, trasferimento su muro del dipinto da realizzare</li> <li>9. Stesura del colore</li> <li>10. Rifiniture</li> </ol>
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	
<b>II obiettivo specifico</b>		Riguarda i giovani italiani, ragazzi che stanno crescendo nel lusso senza nemmeno rendersene conto e che dall'altra parte vengono costantemente spaventati dal futuro. I giovani di oggi, allo stesso modo dei nostri immigrati stanno vivendo una situazione di crisi di valori, di svuotamento culturale, di difficoltà ad immaginare un futuro possibile in questa società. I nostri giovani, come quelli che vengono da lontano hanno bisogno di spazi di incontro, di comunicazione, di scambio. Hanno bisogno di esprimersi e di capire, facendo esperienza del mondo e della vita reale, immaginando nuove prospettive, migliori di quelle a loro proposte.
Risultati attesi	Acquisire maggiore consapevolezza di sé	
Indicatore di valutazione	Coinvolgimento reale degli studenti	
Strumenti di verifica	Condivisione finale di gruppo	

Prima attività	Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il primo incontro sarà dedicato ad un'introduzione, rivolta ai ragazzi del liceo, sulla situazione che i profughi vivono ora in Italia e nel resto del mondo. Si vuole in questo modo testare la reazione dei ragazzi, verificare la loro percezione del soggetto e le loro opinioni a riguardo cercando una sensibilizzazione.</li> <li>2. Nel secondo incontro parteciperanno entrambi i gruppi di ragazzi, studenti e profughi. Questo momento d'incontro sarà utilizzato per presentarsi, raccontare un po' di sé, delle proprie esperienze passate e delle proprie speranze future. Una visita al liceo e alle sue attività per il gruppo profughi.</li> </ol>
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Laboratorio di discipline pittoriche. I giovani saranno invitati a realizzare un disegno che secondo loro ben rappresenta la cultura dell'altro. Ogni ragazzo alla fine spiegherà agli altri il significato del proprio elaborato.</li> <li>2. Laboratorio di discipline plastiche. Utilizzando la tecnica a tutto tondo ogni ragazzo realizzerà un oggetto caratteristico della propria cultura che verrà documentato attraverso foto.</li> <li>3. Incontro sul significato dell'arte nelle diverse culture.</li> </ol>
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	
Terza attività	Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scelta del luogo di realizzazione dell'elaborato finale (locali mensa di fraternità), rilevamento delle misure, scelta dei materiali</li> <li>2. Incontro sulle diversità religiose: Islam vs Cristianesimo</li> <li>3. Scelta del soggetto e primi bozzetti</li> <li>4. Definizione della fase progettuale, scelta del bozzetto definitivo</li> <li>5. Laboratorio sulle tecniche del colore</li> <li>6. Realizzazione del bozzetto a colori</li> <li>7. Sopralluogo e preparazione in loco dell'attrezzatura</li> <li>8. Inizio dei lavori, trasferimento su muro del dipinto da realizzare</li> <li>9. Stesura del colore</li> <li>10. Rifiniture</li> </ol>
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	

### III obiettivo specifico

È quello dell'integrazione. L'auspicio è che la scuola si erga ad istituzione facilitatrice di un incontro che altrimenti stenterebbe a realizzarsi. Alla scuola compete da sempre il compito di educare ed istruire le società e mai come adesso un progetto di intercultura potrebbe aiutare la crescente società italiana a dare una risposta inclusiva ai problemi che toccano la nostra attualità.

Risultati attesi Maggiore consapevolezza che "siamo sulla stessa barca"

Indicatore di valutazione	La qualità delle relazioni tra studenti e profughi	
Strumenti di verifica	Questionario qualitativo finale	
Prima attività	Descrizione	Tutto quello che faremo avrà il sapore dell'integrazione, dell'essere sullo stesso piano, dell'aver ognuno il diritto di sperare e di costruire un futuro possibile e migliore. Ogni attività avrà un'attenzione particolare all'ascolto e al confronto.
	N. giovani	15 +15
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	La realizzazione della ritinteggiatura dei locali della mensa di fraternità. Se non sarà questo servizio, sarà un altro, ma l'esperienza avrà nella parte finale la realizzazione artistica di qualche cosa di importante.
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	
Terza attività	Descrizione	Collaborazione e partecipazione all'organizzazione della giornata mondiale del rifugiato del 20 giugno 2016
	N. giovani	15 + 15
	Altre Risorse umane previste	

## E6. ALTRE RISORSE UMANE

*Nel caso di coinvolgimento di altre risorse umane, descrivere l'apporto al progetto e ruolo (es. volontario senior – testimonianza nei momenti formativi...):*

**Tutoraggio organizzativo e segretariato:** supporto organizzativo.  
**Volontari e operatori sociali** della Fondazione diocesana e della Caritas per condivisione di esperienze  
**Testimoni**

## E7. SELEZIONE

### E7a. Eventuali requisiti indispensabili richiesti per potersi candidare:

Gli studenti devono avere 15 anni compiuti e devono generalmente essere aperti alla proposta. Devono far parte delle classi coinvolte nel progetto.

### **E7b. Criteri e modalità di selezione dei giovani che si intende adottare:**

Siccome si vuole coinvolgere studenti che volontariamente partecipino al progetto, lo stesso sarà fatto in ore extracurricolari. Insieme al dirigente scolastico si creerà un gruppo di 15 studenti che farà il percorso formativo con 15 profughi presenti in accoglienza da noi.

## **E8. FORMAZIONE**

*In questa sezione devono essere indicate le proposte formative previste nell'arco dell'intera proposta*

<b>Contenuti</b>	LE MIGRAZIONI, L'ESPERIENZA VISSUTA DAI SINGOLI, IL PROSSIMO FUTURO, I RIFERIMENTI VALORIALI VINCENTI PER UNA NUOVA UMANITÀ, IL VOLONTARIATO, L'ARTE COME CANALE DI INTEGRAZIONE
Sede di realizzazione	LICEO ARTISTICO SAVONA E SERVIZI CARITAS
Formatori ( <i>indicare nominativi e competenze</i> )	TOSO SAMUELA ANTROPOLOGA
Modalità di attuazione	Formazione interattiva in aula o nei servizi
Durata	Almeno 15 ore
Altri destinatari della proposta ( <i>se previsti</i> )	Gli altri studenti che non parteciperanno ma che saranno coinvolti nella fase finale per percorso.

## E bis. STRATEGIA DI INTERVENTO

---

Per ogni specifica proposta, indicare:

Proposta: **CARITAS E FONDAZIONE. DI COSA VOGLIAMO PARLARE?  
PER UNA MAGGIORE ADERENZA ALLA REALTÀ**

Durata: Progettazione (luglio 2015-settembre). 35 ore (ottobre-maggio 2016).  
Ricaduta sugli altri studenti dell'istituto attraverso il teatro forum  
all'interno delle manifestazioni legate alla giornata mondiale del  
rifugiato (giugno 2016). Verifica e rendicontazione (luglio 2016).

Inizio e termine delle  
attività previste: Inizio immediato (luglio 2015)

Numero giovani previsti  
*Specificare anche se cittadini  
italiani, immigrati, soggetti a  
pena, diversamente abili...* UN GRUPPO CLASSE

Età dei giovani: DAI 15 ANNI AI 20

---

## E bis1. AMBITO DI INTERVENTO E DESTINATARI

---

AMBITO	DESTINATARI (indicare codice/i come da <b>Allegato 1</b> )
<input type="checkbox"/> Assistenza	_____
<input type="checkbox"/> Protezione civile	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Educazione	01 animazione culturale per giovani 07 educazione ai diritti del cittadino 08 educazione alla pace
<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare: _____</i> )	_____

## E bis2. LOCALIZZAZIONE

---

Specificare l'area territoriale di intervento dell'azione progettuale:

Provincia/e: SAVONA

Comune/i: SAVONA

Parrocchia/e: QUELLE DI SAVONA

Sede/i del servizio  
*Per ogni sede indicare:  
denominazione, appartenenza  
e se è accreditata al SCN* Da definire in base al percorso costruito

---

### **E BIS 3. STRUTTURA DELLA RETE**

---

#### **E BIS 3a. SOGGETTO GESTORE** (DA COMPILARE SE DIVERSO DA CARITAS DIOCESANA)

---

*Si tratta dell'eventuale realtà con la quale la Caritas diocesana può condividere, o a cui affida, la gestione del progetto:*

<b>Denominazione</b>	<b>FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITA'SERVIZI ONLUS</b>
Indirizzo	VIA MISTRANGELO 1/1 BIS
CAP - Città - PR	17100 SAVONA (SV)
P. IVA	01347870097
Rappresentante Legale	MARCO BERBALDI
Persona di riferimento per il progetto	ELEONORA RAIMONDO
Tel – fax – cellulare	3488885390
e-mail	ele.raimondo@gmail.com

---

**Motivo per cui si è scelto** questo Soggetto gestore e **valore aggiunto da questo apportato** al progetto:

E' il nostro ente gestore che, come già ricordato, ha buona esperienza nell'accoglienza dei profughi e nell'approccio alle povertà, e attraverso i suoi operatori è in grado di proporre al mondo della scuola e al mondo ecclesiale esperienze significative dal punto di vista sociale e culturale.

#### **E BIS 3b. PARTNER** (da compilare se presenti)

---

*Sono gli enti locali, le associazioni, le cooperative, le parrocchie, gli Uffici pastorali diocesani... che parteciperanno a vario titolo alla realizzazione del progetto (se necessario, aggiungere un riquadro per ciascun nuovo partner)*

<b>Denominazione</b>	<b>LICEO DELLE SCIENZE UMANE DELLA ROVERE SAVONA</b>
Indirizzo	VIA MONTURBANO 8
CAP – Città – PR	17100 SAVONA SV
Codice Fiscale – P. IVA	80014290094
Persona di riferimento per il progetto	PROF.SSA MARIA LORENZINI
Tel – fax – cellulare	
e-mail	
Sostegno previsto all'interno del progetto	Collaborazione nella creazione del gruppo studenti. Disponibilità di strutture. Condivisione costante del percorso.
Importo del contributo di cofinanziamento (se previsto)	Nessuno

---



## E bis4. OBIETTIVO GENERALE

Descrivere l'obiettivo generale del progetto proposto:

Partendo da quello che gli studenti ritengono più importante, facilitare i giovani nella formazione di una capacità critica circa una tematica di attualità sociale (povertà o immigrazione), fornire loro strumenti e informazioni corrette di modo tale che possano formarsi un'opinione basata su informazione ed esperienze.

Stimolarsi ad essere promotori nei confronti di altri giovani di riflessioni sulle tematiche sociali da loro individuate come più importanti.

## E bis5. OBIETTIVI SPECIFICI

Alla luce della descrizione del progetto e dell'obiettivo generale sopra espresso, indicare nel dettaglio come si concretizza l'intervento dei giovani

I obiettivo specifico Sensibilizzazione sulla tematica individuata

II obiettivo specifico Stimolare i ragazzi nella ricerca delle informazioni carenti

III obiettivo specifico Fornire i giovani di strumenti per colmare le conoscenze

IV obiettivo specifico Renderli promotori di riflessione per i pari

### I obiettivo specifico Sensibilizzazione sulla tematica individuata

Risultati attesi	Maggiore conoscenza della tematica a fine laboratorio	
Indicatore di valutazione	Coerenza delle scene presente durante lo spettacolo finale con gli incontri di approfondimento iniziali	
Strumenti di verifica	Momento di rielaborazione finale del percorso	
Prima attività	Descrizione	Attività di contatto con il mondo scolastico savonese e individuazione del Liceo delle scienze umane come scuola disponibile alla progettazione e realizzazione. Progettazione del percorso con il dirigente scolastico e alcuni insegnanti di riferimento.
	N. giovani	
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	Presentazione dell'operato della Caritas sui temi povertà e immigrazione sul territorio.
	N. giovani	15/25
	Altre risorse umane previste	

### II obiettivo specifico Stimolare i ragazzi nella ricerca delle informazioni carenti

Risultati attesi	Individuazione da parte della classe delle informazioni carenti
Indicatore di valutazione	Presentazione delle domande da parte della classe
Strumenti di verifica	Attuazione di incontri specifici

Prima attività	Descrizione	Conduzione di un incontro ad hoc sulla co-progettazione del laboratorio con il gruppo classe
	N. giovani	15/25
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	Incontri tematici di approfondimenti con esperti del settore, testimoni, strumentazione video.
	N. giovani	15/25
	Altre Risorse umane previste	

### **III obiettivo specifico Fornire i giovani di strumenti per colmare le conoscenze**

Risultati attesi	Maggiore capacità di reperire informazioni, maggiore conoscenza del territorio	
Indicatore di valutazione	Conoscenza del territorio degli attori coinvolti	
Strumenti di verifica	Capacità di trasmettere le conoscenze acquisite attraverso le scene rappresentate nella fase finale del teatro forum	
Prima attività	Descrizione	Attraverso lo svolgimento della fase di informazione e sensibilizzazione sarà data cura alla citazione delle fonti e al reperimento degli esperti sul territorio in modo tale da lasciare ai giovani dei contatti utilizzabili da loro stessi nel futuro.
	N. giovani	15/25
	Altre Risorse umane previste	Esperti del settore
Seconda attività	Descrizione	Incontro con testimoni
	N. giovani	15/25
	Altre Risorse umane previste	/ testimoni

### **IV obiettivo specifico Renderli promotori di riflessione per i pari**

Risultati attesi	Coinvolgimento di altri giovani nel dibattito sulle tematiche individuate dalla classe	
Indicatore di valutazione	Coinvolgimenti di altri giovani durante la fase di forum finale	
Strumenti di verifica	Forum finale	
Prima attività	Descrizione	Realizzazione delle scene teatrali sulle tematiche sociali individuate dalla classe attraverso le tecniche del teatro dell'oppresso
	N. giovani	15/25
	Altre Risorse umane previste	Co-conduttore
Seconda attività	Descrizione	La fase finale vedrà i giovani della classe coinvolta attori del dibattito teatrale finale, in cui altri pari potranno esprimere la loro opinione stimolati dalle scene rappresentate.
	N. giovani	50/75
	Altre Risorse umane previste	Co-conduttore

---

## E bis6. ALTRE RISORSE UMANE

Nel caso di coinvolgimento di altre risorse umane, descrivere l'apporto al progetto e ruolo (es. volontario senior – testimonianza nei momenti formativi...):

**testimoni**

**co-conduttore** per la fase di elaborazione teatrale

---

## E bis7. SELEZIONE

### E bis7a. Eventuali requisiti indispensabili richiesti per potersi candidare:

Gli studenti devono avere 15 anni compiuti e devono generalmente essere aperti alla proposta. Devono far parte delle classi coinvolte nel progetto.

Deve esserci un insegnante di riferimento interessata a rielaborare in parallelo il lavoro svolto, rendendolo così più efficace.

### E bis7b. Criteri e modalità di selezione dei giovani che si intende adottare:

Si individuerà la classe in accordo con il dirigente scolastico e i docenti coinvolti. La classe liberamente si iscriverà al progetto.

---

## E BIS8. FORMAZIONE

In questa sezione devono essere indicate le proposte formative previste nell'arco dell'intera proposta

<b>Contenuti</b>	DIPENDERANNO DALL'ARGOMENTO SPECIFICO CHE IL GRUPPO STUDENTI INDIVIDUERÀ. IN OGNI CASO SI AFFRONTERANNO LE TEMATICHE DELLA POVERTÀ O DELL'IMMIGRAZIONE O L'INTRECCIO TRA LE DUE. PROPOSTE PER IL VOLONTARIATO.
Sede di realizzazione	La scuola coinvolta e eventuali servizi della Fondazione
Formatori ( <i>indicare nominativi e competenze</i> )	Eleonora Raimondo (psicologa con laurea magistrale e iscritta alla scuola di specializzazione in psicoterapia). Volontari e/o operatori sociali di volta in volta individuati dalla Fondazione, testimoni
Modalità di attuazione	Esperienziale in aula o nei servizi
Durata	Almeno 20 ore
Altri destinatari della proposta ( <i>se previsti</i> )	Studenti coinvolti nella fase di forum finale

### E ter. STRATEGIA DI INTERVENTO

Per **ogni specifica proposta**, indicare:

Proposta:	<b>TU COSA NE PENSI?</b>
Durata	Progettazione (luglio 2015-settembre). 35 ore (ottobre-maggio 2016). Ricaduta sulla città con l'organizzazione della giornata mondiale del rifugiato, 5 ore (giugno 2016). Verifica e rendicontazione (luglio 2016).
Inizio e termine delle attività previste	Inizio immediato (luglio 2015) per la fase di reperimento e coinvolgimento giovani
Numero giovani previsti <i>Specificare anche se cittadini italiani, immigrati, soggetti a pena, diversamente abili...</i>	UN GRUPPO DI GIOVANI italiani e stranieri
Età dei giovani	DAI 17 ANNI AI 28

### E ter1. AMBITO DI INTERVENTO E DESTINATARI

AMBITO	DESTINATARI (indicare codice/i come da <b>Allegato 1</b> )
<input type="checkbox"/> Assistenza	_____
<input type="checkbox"/> Protezione civile	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Educazione	01 animazione culturale per giovani 07 educazione ai diritti del cittadino 08 educazione alla pace
<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare: _____</i> )	_____

### E ter2. LOCALIZZAZIONE

*Specificare l'area territoriale di intervento dell'azione progettuale:*

Provincia/e	SAVONA
Comune/i	SAVONA
Parrocchia/e	QUELLE DI SAVONA
Sede/i del servizio <i>Per ogni sede indicare: denominazione, appartenenza e se è accreditata al SCN</i>	Da definire in base al percorso costruito

## E TER 3. STRUTTURA DELLA RETE

---

### E TER 3a. SOGGETTO GESTORE (DA COMPILARE SE DIVERSO DA CARITAS DIOCESANA)

---

*Si tratta dell'eventuale realtà con la quale la Caritas diocesana può condividere, o a cui affida, la gestione del progetto:*

**Denominazione** FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITA'SERVIZI ONLUS

Indirizzo VIA MISTRANGELO 1/1 BIS

CAP - Città - PR 17100 SAVONA (SV)

P. IVA 01347870097

Rappresentante Legale MARCO BERBALDI

Persona di riferimento  
per il progetto ELEONORA RAIMONDO

Tel – fax – cellulare 3488885390

e-mail Ele.raimondo@gmail.com

---

**Motivo per cui si è scelto** questo Soggetto gestore e **valore aggiunto da questo apportato** al progetto:

E' il nostro ente gestore che, come già ricordato, ha buona esperienza nell'accoglienza dei profughi e nell'approccio alle povertà, e attraverso i suoi operatori è in grado di proporre al mondo della scuola e al mondo ecclesiale esperienze significative dal punto di vista sociale e culturale.

### E TER 3b. PARTNER (da compilare se presenti)

---

*Sono gli enti locali, le associazioni, le cooperative, le parrocchie, gli Uffici pastorali diocesani... che parteciperanno a vario titolo alla realizzazione del progetto (se necessario, aggiungere un riquadro per ciascun nuovo partner)*

**Denominazione** \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP – Città – PR \_\_\_\_\_

Codice Fiscale – P. IVA \_\_\_\_\_

Persona di riferimento per il  
progetto \_\_\_\_\_

Tel – fax – cellulare \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Sostegno previsto  
all'interno del progetto \_\_\_\_\_

Importo del contributo di  
cofinanziamento  
(se previsto) \_\_\_\_\_

<b>Denominazione</b>	_____
Indirizzo	_____
CAP – Città – PR	_____
Codice Fiscale – P. IVA	_____
Persona di riferimento per il progetto	_____
Tel – fax – cellulare	_____
e-mail	_____
Sostegno previsto all'interno del progetto	_____
Importo del contributo di cofinanziamento ( <i>se previsto</i> )	_____

#### **E ter4. OBIETTIVO GENERALE**

*Descrivere l'obiettivo generale del progetto proposto:*

Nel contesto sociale di oggi segnato dalla cattiva gestione della informazioni sul tema dell'immigrazione e da un sempre crescente rifiuto per i migranti di oggi, dalla confusione e dal cattivo utilizzo di strumenti legali come la domanda d'asilo, è sempre più necessario avere un luogo di pensiero e di confronto per i giovani su quanto sta accadendo e su quali possano essere le risposte alla tensione sociale in aumento.

È altresì fondamentale che tali spazi di pensiero siano coabitati sia da giovani italiani che da giovani stranieri richiedenti asilo, in modo tale da poter creare uno spazio di rielaborazione per i propri percorsi e di creazione di una visione di futuro condivisa e per tutti sostenibile, in cui sedersi uno a fianco all'altro.

Il laboratorio di teatro dell'oppresso vorrebbe essere uno spazio/tempo per confrontarsi sull'accoglienza e sulla responsabilità di ciascuno.

#### **E ter5. OBIETTIVI SPECIFICI**

*Alla luce della descrizione del progetto e dell'obiettivo generale sopra espresso, indicare nel dettaglio come si concretizza l'intervento dei giovani*

- |                         |   |
|-------------------------|---|
| I obiettivo specifico   | Dare luogo ad un confronto tra giovani italiani e giovani richiedenti asilo sulla attuale situazione sociale                    |
| II obiettivo specifico  | Creare uno strumento che permetta facilmente di interrogare la cittadinanza sulla tematica dell'immigrazione e dell'accoglienza |
| III obiettivo specifico | Raccogliere il pensiero della cittadinanza sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza  |

<b>I obiettivo specifico</b>		<b>Dare luogo ad un confronto tra giovani italiani e giovani richiedenti asilo sulla attuale situazione sociale</b>
	Risultati attesi	Dare avvio ad un confronto tra giovani di diversa provenienza
Indicatore di valutazione		Permanenza nel tempo del gruppo
	Strumenti di verifica	Creazione del gruppo di lavoro
Prima attività	Descrizione	Incontri di presentazione dei partecipanti condotte attraverso giochi teatrali
	N. giovani	10-15
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	Incontri di individuazione delle tematiche attraverso la visione di materiale video, cartaceo
	N. giovani	10-15
	Altre risorse umane previste	
<b>II obiettivo specifico</b>		<b>Creare uno strumento che permetta facilmente di interrogare la cittadinanza sulla tematica dell'immigrazione e dell'accoglienza.</b>
	Risultati attesi	Sperimentazione e conoscenza delle principali tecniche di teatro dell'oppresso.
Indicatore di valutazione		Avvio della fase di realizzazione delle scene di teatro inerenti i conflitti sociali individuati dal gruppo nella fase precedente
	Strumenti di verifica	Realizzazione del forum finale quale strumento principe di dibattito sociale.
Prima attività	Descrizione	Individuazione dei conflitti in essere nell'attuale contesto di vita dei partecipanti a partire da esperienze vissute in maniera diretta o da persone vicine, attraverso le tecniche del teatro immagine.
	N. giovani	10-15
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	Definizione delle scene conflittuali attraverso le tecniche del teatro dell'oppresso.
	N. giovani	10-15
	Altre Risorse umane previste	
<b>III obiettivo specifico</b>		<b>Stimolare e raccogliere il pensiero della cittadinanza sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza.</b>
	Risultati attesi	Realizzazione di almeno uno spettacolo forum
Indicatore di valutazione		Partecipazione del pubblico al dibattito teatrale
	Strumenti di verifica	Rielaborazione del gruppo di lavoro di quanto emerso in sede di forum, ripetibilità dell'evento
Prima attività	Descrizione	Individuazione del possibile pubblico a cui si vuole rivolgere lo spettacolo

	N. giovani	10-15
	Altre Risorse umane previste	
Seconda attività	Descrizione	Realizzazione forum
	N. giovani	50 (attori e pubblico)
	Altre Risorse umane previste	
Terza attività	Descrizione	Rielaborazione di quanto emerso durante il forum
	N. giovani	10-15
	Altre Risorse umane previste	

### E ter6. ALTRE RISORSE UMANE

*Nel caso di coinvolgimento di altre risorse umane, descrivere l'apporto al progetto e ruolo (es. volontario senior – testimonianza nei momenti formativi...):*

volontari

### E ter7. SELEZIONE

#### E ter7a. Eventuali requisiti indispensabili richiesti per potersi candidare:

La condizione di volersi mettere in gioco.

#### E ter7b. Criteri e modalità di selezione dei giovani che si intende adottare:

Giovani accolti nel progetto sprar o casi sul territorio di richiedenti asilo, giovani interessati ad approfondire la tematica dell'immigrazione e dell'accoglienza.  
 Se stranieri, che abbiamo un livello base di lingua italiana orale.  
 Se italiani, se possibile, che parlino una seconda lingua.

### E TER8. FORMAZIONE

*In questa sezione devono essere indicate le proposte formative previste nell'arco dell'intera proposta*

<b>Contenuti</b>	PRINCIPALI NORMATIVE SULL'IMMIGRAZIONE E SULLA RICHESTÀ D'ASILO, STORIA DEI PRINCIPALI FLUSSI MIGRATORI IN ITALIA
Sede di realizzazione	SALA PARROCCHIALE
Formatori ( <i>indicare nominativi e competenze</i> )	Eleonora Raimondo (psicologa con laurea magistrale e iscritta alla scuola di specializzazione in psicoterapia).



Modalità di attuazione esperienziale

Durata 20 ore

Altri destinatari della proposta (*se previsti*) \_\_\_\_\_

## F. MODALITA' DI DIFFUSIONE, presentazione e proposizione del progetto

Utilizzo di tutti i canali aperti da Caritas nel mondo della scuola. Lavoro condiviso con il settore informazione della Caritas, sito internet della Caritas diocesana, newsletter mensile della Caritas, social network, bollettino on line settimanale diocesano, articoli sul Letimbro mensile cartaceo diocesano. Coinvolgimento degli enti partner per l'attivazione dei propri canali comunicativi: [www.chiabreramartini.it](http://www.chiabreramartini.it) [www.liceodellarovere.gov.it](http://www.liceodellarovere.gov.it) [www.savonagiovani.it](http://www.savonagiovani.it) [www.comunitaservizi.org](http://www.comunitaservizi.org)

## G. MONITORAGGIO

In questa sezione è necessario indicare le modalità che si intendono adottare per svolgere l'osservazione costante del progetto:

Colloqui con gli studenti e con i docenti delle classi coinvolte e con i giovani del gruppo gestito fuori dalla scuola. Sarà eseguito dai due tutor formativi Samuela Toso e Eleonora Raimondo.

## H. PROSPETTIVE FUTURE

In questa sezione si chiede di illustrare se e in che forma si intende chiedere ai giovani di continuare la propria esperienza di servizio e/o il legame con la Caritas Diocesana

Ai giovani incontrati si faranno alcune proposte di impegno personale: volontariato nei servizi Caritas e nella casa della mondialità gestita dalla migrantes diocesana (scuola alfabetizzazione per stranieri, comunità Oscar Romero per rifugiati), servizio civile regionale come misura di Garanzia Giovani.

La creazione di legami che avviene in queste occasioni, porterà a sviluppi inediti e imprevedibili. Qualcosa accade sempre.

La creazione di uno spazio condiviso fuori dall'istituzione scolastica abitato da giovani italiani e stranieri potrebbe divenire un luogo di incontro fisso che perdura alla fine del progetto, quale spazio di incontro e di laboratorio politico.

## I. SCHEMA LOGICO-TEMPORALE PERCORSO LICEO ARTISTICO DI SAVONA

mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>I obiettivo specifico</b>												
Prima attività	■	■	■	■								
Seconda attività					■	■	■	■				
Terza attività									■	■	■	■
<b>II obiettivo specifico</b>												
Prima attività				■								
Seconda attività					■	■	■	■				
Terza attività									■	■	■	■
<b>III obiettivo specifico</b>												
Prima attività				■	■	■	■	■				
Seconda attività									■	■	■	■
Terza attività												■

## I bis. SCHEMA LOGICO-TEMPORALE PERCORSO LICEO SCIENZE UMANE

	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>I obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>		■	■	■									
<i>Seconda attività</i>					■	■	■						
<i>Terza attività</i>													
<b>II obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>					■								
<i>Seconda attività</i>						■	■	■	■	■	■	■	■
<i>Terza attività</i>													
<b>III obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>					■	■	■	■	■	■			
<i>Seconda attività</i>					■	■	■	■	■	■	■		
<i>Terza attività</i>													
<b>IV obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>								■	■	■	■	■	■
<i>Seconda attività</i>													■
<i>Terza attività</i>													

## I ter. SCHEMA LOGICO-TEMPORALE PERCORSO GRUPPO INFORMALE GIOVANI

	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>I obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>				■	■	■							
<i>Seconda attività</i>						■	■						
<i>Terza attività</i>													
<b>II obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>								■	■	■	■		
<i>Seconda attività</i>									■	■	■	■	
<i>Terza attività</i>													
<b>III obiettivo specifico</b>													
<i>Prima attività</i>												■	■
<i>Seconda attività</i>												■	■
<i>Terza attività</i>													

## L. RISORSE

In questa sezione si chiede di indicare le risorse necessarie per la realizzazione del progetto indicando:

### L1. Risorse strumentali

Risorse tecnologiche: computer, videoproiettore, lettore dvd, fotocopiatore,  
 Risorse logistiche: aula magna delle due scuole, servizi caritas per le persone in disagio, Aula Magna Cappa del centro diocesano pastorale per il Teatro dell'Oppresso.  
 Risorse tecniche: lavagna a fogli mobili, penne, materiale per appunti, materiali di consumo per i laboratori pittorici e plastici, materiali per tinteggiatura muri della mensa di fraternità, brochure dei due percorsi, locandina giornata mondiale rifugiato 2016.

## L2. Risorse umane

Coordinatore generale e operatore della comunicazione  
2 tutor formativi  
1 formatore che affianca 1 tutor formativo  
Volontari  
2 operatori sociali dei vari servizi caritas gestiti dalla fondazione diocesana  
Testimoni

## L3. Risorse finanziarie (*arrotondare i costi all'euro, senza cifre decimali*):

<b>Costo Totale:</b>	<b>10.825 €</b>
Contributo chiesto a CEI:	6.495 €
Cofinanziamento della Caritas Diocesana:	1.400 €
Cofinanziamento da Partner:	2.930 €

## M. PIANO FINANZIARIO DI DETTAGLIO

<b>1. BENI STRUMENTALI</b>		
1a	<b>Apparati elettronici</b> ( <i>informatici, audio, video...</i> )	
	<i>Inserire la descrizione</i>	0.000 €
	<i>Inserire la descrizione</i>	0.000 €
	<i>Inserire la descrizione</i>	0.000 €
	<i>Inserire la descrizione</i>	0.000 €
	<i>Inserire la descrizione</i>	0.000 €
1b	<b>Trasporto</b>	
	Carburante	0.000 €
	Trasporto urbano	0.000 €
	Trasporto extraurbano	0.000 €
<b>TOTALE BENI STRUMENTALI (1)</b>		<b>0.000 €</b>
<b>2. PERSONALE</b>		
	<i>1 operatore comunicazione 25 ore 26 euro ora</i>	650 €
	<i>1 progettista e coordinatore 25 ore 26 euro ora</i>	650 €
	<i>2 tutor formativi 155 ore 30 euro ora (45 + 55 + 55 )</i>	4.650 €
	<i>1 formatore abbinato a un tutor formativo per 2 progetti 40 ore 25 euro ora</i>	1.000 €
	<i>2 operatori sociali 15 ore 25 euro ora</i>	375 €
<b>TOTALE PERSONALE (2)</b>		<b>7.325 €</b>
<b>3. ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA</b>		
	Vitto	0.000 €
	Alloggio	0.000 €
	Vitto e alloggio	0.000 €
	Cancelleria	500 €
	Materiali didattici	0.000 €
	Pubblicazioni acquistate	0.000 €
	Stampe: pubblicazioni, locandine, dépliant	0.000 €
	Spese per assicurazione giovani	0.000 €
	Altro: pittura e strumenti per laboratori e pittura mensa	2.000 €
	Altro: spese per giornata mondiale rifugiato 2016	1.000 €
<b>TOTALE ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA (3)</b>		<b>3.500 €</b>
<b>TOTALE GENERALE (1+2+3)</b>		<b>10.825 €</b>

**NB: Non sono ammissibili, in nessuna forma, rimborsi ai giovani**

## N. PIANO FINANZIARIO DI RIEPILOGO

	TOTALE	CEI 8xmille	CARITAS DIOCESANA	SOGGETTO GESTORE	ALTRI FINANZIAT.
<b>1. Beni strumentali</b>	0.000 €	0.000 €	0.000 €	0.000 €	0.000 €
<b>2. Personale</b>	7.325 €	4.395 €	0.000 €	2.930 €	0.000 €
<b>3. Altre tipologie di spesa</b>	3.500 €	2.100 €	1.400 €	0.000 €	0.000 €
<b>TOTALE</b>	<b>10.825 €</b>	<b>6.495 €</b>	<b>1.400 €</b>	<b>2.930 €</b>	<b>0.000 €</b>

Il Direttore della Caritas diocesana  
(*timbro e firma*)

Data savona 17 luglio 2015

*d. Adolfo Macchioli*

### ***Informativa sulla tutela dei dati personali***

I dati trasmessi a Caritas Italiana in occasione della presentazione del progetto e nel corso della sua esecuzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento canonico e, in particolare, del Decreto Generale della Conferenza Episcopale Italiana 20 ottobre 1999. I dati saranno trattati da Caritas Italiana per le finalità legate ai progetti 8xmille Italia, improntando tali attività a principi di correttezza, liceità, lealtà e tutela della riservatezza del titolare dei dati.

Il trattamento dei dati, sia manuale che informatizzato, avrà lo scopo di valutare i progetti, assegnare i finanziamenti e controllare l'esecuzione e la rendicontazione dei progetti medesimi da parte delle Caritas diocesane assegnatarie. Il conferimento dei dati richiesti nella domanda di contributo e negli allegati è obbligatorio ai fini dell'ammissibilità del progetto, nei termini di volta in volta specificati negli allegati stessi e nel bando.

I dati non saranno comunicati a terzi o diffusi, ad eccezione dei risultati dell'approvazione dei progetti. Caritas Italiana si riserva, altresì, di diffondere i prodotti di ciascun progetto (relazione della Caritas proponente e materiale eventualmente realizzato) per dare una maggiore visibilità ai risultati del progetto e al fine di assicurare un adeguato coinvolgimento e coordinamento con iniziative analoghe eventualmente in atto nel territorio.

Il conferimento dei dati è facoltativo; in assenza di consenso gli stessi non verranno utilizzati per adempimenti ulteriori rispetto a quelli connessi al bando in oggetto. Inoltre, con il consenso del titolare, i dati acquisiti potranno essere inseriti nel *data base* di Caritas Italiana e diffusi ad altri Enti Ecclesiastici appartenenti alla Chiesa Cattolica. Titolare del trattamento è Caritas Italiana, con sede a Roma, via Aurelia 796, la quale effettua il trattamento anche con modalità informatiche. Ogni Caritas diocesana potrà esercitare i diritti di accesso, integrazione, correzione, opposizione, cancellazione dei propri dati scrivendo alla sede di Caritas Italiana.

### ***Consenso al trattamento dei dati***

Ricevuta l'informativa, il sottoscritto ADOLFO DON MACCHIOLI in qualità di Direttore pro-tempore della Caritas diocesana di SAVONA-NOLI autorizza il trattamento da parte di Caritas Italiana dei dati personali con i fini e le modalità indicate nell'informativa.

*d. Adolfo Macchioli*

Il Direttore della Caritas diocesana